

LIBRO QVARTO
DI VILLANELLE
A VNA EPIV VOCI

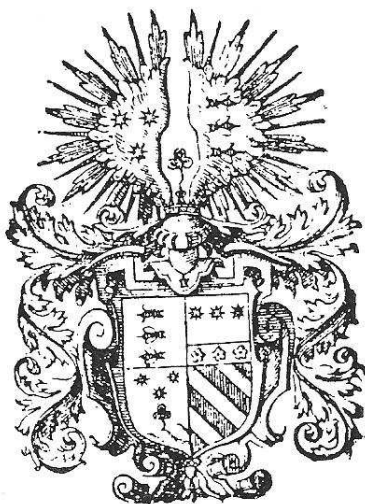
Con l' Alfabeto per la Chitarra Spagnola.

Del Signor

GIO. GIROLAMO
KAPSPERGER
NOBILE ALEMANNO

Raccolte dal Signor Marcello Pannocchieschi
De Conti d' Elci .

CON PRIVILEGIO.



IN ROMA, Appresso Luca Antonio Soldi. 1623.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

AL MOLTO ILLVST SIG. MIO OSSER.
IL SIG. GIO. GIROLAMO
K A P S P E R G E R.



E proprio è dell'Echo, che riporti la voce, ond'ella venne, queste compositioni di V. Sig., che giunsero alle mie mani, è ragione, che à lei ritornino, & io le sia Echo di lode, come ella à te è voce di fama. Dono à V. S. i fuoi doni, è ciò c'hebbi per honore, rendo per debito. Loderei la dolcezza delle sue Villanelle morali; mà sò, ch' elle sono altrettanto modeste, quanto si sieno honeste. Riconoscono V. Sig. per Autore de' lor' puri, e sacri diletti, e che hoggi dì, mercè di lei, con vaga inuentione trà dotti Collegij pubblicamente s'aggirano. Desiderose dunque d' eternamente viuere, amino di ritornare, oue nacquero, è le sia protettore, chi le fu Padre: E dal Cielo le prego compimento di felicità. Di Roma li 30. di Luglio 1623.

Di V. S. molto Illustre

Affezionatissimo Seru.

Marcello Pannoechiefchi De Conti d'Elci

Imprimatur, Si placet Reuerendiss. P. M. S. Apost. A. Episc Hieracen. Vicefg.

Imprimatur, Fr. Vincentius Martiaellus Mag. & doc. Reuerendiss. P. Fr. Nicolai Rodulphij Ord. Prad.
 Sacr. Pal. Apost. Magistr.

Dola

HK

Handwritten: Ho l'aria

S *G D B G O D H B A*
 Pirti ce lesti, e santi, Spie gat'i vanni d'oro. Voi le preghiere, ei

S
 Pirti ce lesti, e santi, Spie gat'i vanni d'oro, Voi le preghiere, ei

Handwritten: 2

B D H D O H G O D H B G
 canti Por tat' al sommo coro, por tat' al som mo coro.

canti Por tat' al sommo coro, Por tat' al som mo coro.

- | | | |
|---|---|--|
| 3 Portate al sommo coro
Viva speranza, e fede,
Prezioso tesoro
Degno d'alta mercede. | 6 Da quest' vnil terreno
Per voi santi custodi
D' Abian' volino in seno
Noi' anni, e nostre lodi. | 10 L'onnipotente mano
Che gloriosa, e forte.
Spezzi pregio s'aurano
Le tenebrose porte. |
| 5 Degno d'alta mercede.
Amor verace, e zelo,
Que sublime sede
Portate al Re del cielo. | 7 Nostr' inni, e nostre lodi
Per voi l' eterno ascolti
In co' i dolci modi
Ch' vn guardo in già riuolti. | 11 Le tenebrose porte,
Onde mill' alme uscìro,
E trofeo di sua morte
Cantando al ciel salirò. |
| 4 Portate al Re del cielo.
Gi' al te, e i cor' mortali,
Che chi li in f' agi velo
Mal dispiegar pon' l' ali. | 8 Ch' vn guardo in già riuolti
Gesù dal foglio eterno
In ciel vedranne accolti
L' infidioso inferno. | 12 Cantando al ciel salirò
Gloria à chi feo le stelle,
All' amoroso spiro
Gloria alle piaghe belle. |
| 1 Ma' dispiegar pon' l' ali
Al' immortal sereno
D' fir i f. r. i, e trali
Da quest' vnil terreno. | 9 L' infidioso inferno.
Ia van di rabbia insano
Qu' arma il Re' superno
L' onnipotente mano. | |

A

HK

O G H L H G E M E H G H G

S Orge lu cente La vaga Aurora Nel o rien te, Scote dal crine

S Orge lu cente La vaga Aurora Nel o rien te, Scote dal crine

S Orge lu cente La vaga Au rora Nel o rien te Scote dal crine

O A M O M C A O F M G E

Sul'pian ch'in fora Per le di bri ne Gl'augelli in tanto Chiaman il giorno Con

Sul'pian ch'in fora Per le di bri ne Gl'augelli in tanto Chiaman il giorno Con

Sul'pian ch'in fora Per le di bri ne Gl'augelli in tanto Chiaman il giorno Con

M E H G H G A L O C A

do lce can to Al herbe intenti Pe'l prato a dorno Sco rron gl'armenti.

do lce can to Al herbe intenti Pe'l prato adorno Sco rron gl'armenti.

do lce can to Al herbe intenti Pe'l prato adorno Sco rron gl'armenti.

1 Poi fuor del mare
Dirai secondo
Il sole appare.
E co' splendori
Riperta al mondo
Vaghi colori.

3 Ardente poi
Discioglie al gelo
Gl'argenti suoi.
A gl'augelletti
Sul verde stelo
Inflamma i petti.

4 Vicino al riuo
L'armento fugge
Al rezzo estivo,
E nel ai fura
Che'l tutto strugge,
Langua natura.

2 Così discende
Di ciò che piace
Ciò che n'offende,
E giunte al bene
Con se tenace
Scanno le pene.

HK

AGXE BE XB G A DE FCF DACX E XG E

C

Intz di ro se l'odo rata Flo ra Lieta le piaggie colo-

B E F D X C A X C F DA BD X C A B CD CB

ri te in fio ra. E gigli de sta su furrando fuo ra

ADA C B A B C A

L'au- ra ca no ra.

6-5 6 6 7 9 6

Al nuovo parto dolcemente intento
 Il riuo gode nel fugace argento,
 E con riscontro di sonoro accento
 Mormora il vento.

Tornan d i campi lucidi colori,
 Il prato s'orna d'odorati fiori,
 E'l cielo spira di nouelli honori
 Ricchi tesori.

nino, Scherzino, E l'aure Sferzino, A suò di cetera Pafsto ri.
 nino, Scherzino, E l'aure Sferzino A suò di cetera Pafsto ri.
 Dican fo nando, Scherzando, Can tando; L'Aurora Sorge dal monte,
 Dican So ando, Scherzando, Can tando; L'Auro ra for ge dal monte
 Sù ricco car ro in gemmato, Al bel sufur ro del vento, Accolte in per le su'l prato,
 Sù ricco car ro ingemmato, Al bel sufur ro del vento, Accolte in per le su'l prato,
 Gù brine ver sa d'argento, E con m̃a ric ca d'auori, Rende à Natu ra i co lori
 G'ù brine ver sa d'argento, Ecò m̃a ricca d'auori Rêde à Naturai colo ri

B A D G A B A C B X C A B C A

Al capo al bosco, alla fonte, Che l'alba for ge dal monte Che l'alba for ge dal monte.

Al capo al bosco alla fonte, Che l'alba for ge dal monte Che l'alba for ge dal monte.

Saltino, scotino,
E' suol' percotino,
Con piè leggiadro, danzatori
Cantin festosi
Ridenti e gioiosi

L'Aurora forge dal onda,
Di gemme tutta superba,
Le stelle tolte dal cielo,
Fiorite stelle su l'erba,
Con mano sparge di gelo,
E sol di gigli e di rose.
Tempeste versa odoroso

Al monte al colle alla sponda
Che l'alba forge dal'onda.

H O O E M L O M G H

Vgia dose van l'aurette, Inuo lando di vaghi fio ri

G B G A B O E H B G

Su i smeraldi de l'herbette I bei spiriti de gl'odori.

2 Dolce ladre anuenenrose,
Ch'a'n foani le rapine,
Ch'an per furto gigli e rose,
E le perle de le brine.

3 Piene il seno di tesoro,
Del lor furto van ridenti,
E sciogliendo penne d'oro
Forman aure di contenti.

HK



2 Ai vagi accenti del amico vento,
Che dolce moue susurrando l'onde,
Del sempre vago fuggitivo argento
Echo risponde.

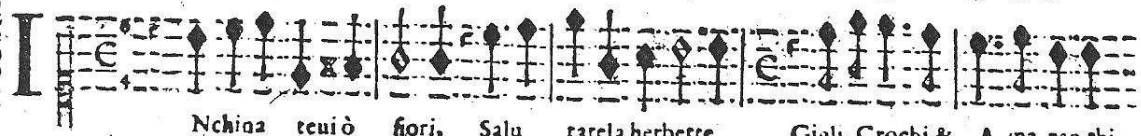
4 Lieti inchinate su l'herbosa sponda,
Cinti le tempie d'odorati fiori,
L'alba che pianti sol di perle inonda
Vaghi pastori.

3 Su le fiorite cime d'arbuscelli,
Forman dal seno gl'augelletti fuore,
Trà lor mouendo musici duelli,
Care d'Amore.

5 L'acqua che'l fonte cristallino accoglie
E'l prato adorno di bei fior colora
E del gran pianto, che l'Aurora scioglie
Onda canora.

HK

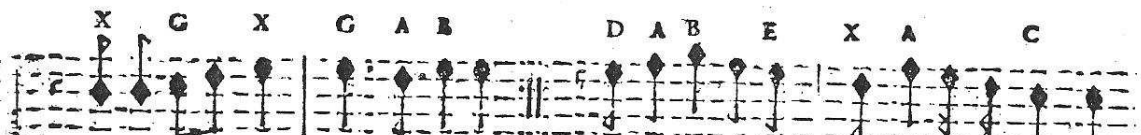
A D A B C X D A B X C A X D C A



Nchina teuiò fiori, Salu rarela herbette Gigli, Crochi & A ma ran thi



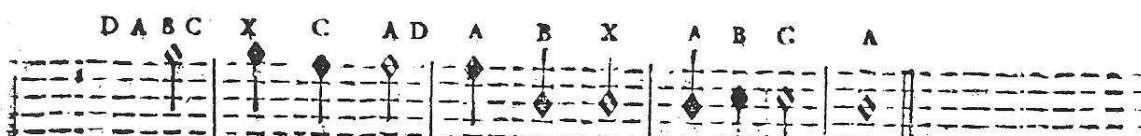
Nchi nateuiò fiori, Salu rare la herbette Gigli, Crochi & A ma ran thi



E Narci fie moll' Achanti, Che su'l trono reg al spunta la Rosa



E' Narci fie mol' l' Achanti Che su'l trono reg al spunta la Rosa



me z' a po re me z' a sco fa.



me z' a po re me z' a sco fa.

3 Respirategli ingorno,
Ventilatela à gara,
Placidissimi, e leggeri.
Zefiretti lusingheri
Che Regina de fior con nobil vanto
D'oro ha' cechio, e d'ostro il manto.

3 Tremolategli al piede,
Lusingatela à prona,
Tranquillissimi e ridenti
Fiumi garruli e torrenti
Che del popol de fior degna Regina
Ha per guardia acuta spina.

4 E voi placide aurette
Arricchitegli il seno
De tesori, onde l'Aurora
Colti, e monti, e prati indora
E Regina de fior turbini, e venti
Nulla stimi, e giel non senti.

E D H G B O E M H B G X E D H G O E

Q Vel sol, che luce parue, Sorto, E' morto Al' onde in fen. Cade trà cieche larue D'ombre

Q Vel sol, che luce parue, Sorto, E' morto Al' onde in fen. Cade trà cieche larue D'ombre.

Q Vel sol, che luce parue, Sorto, E' morto Al' onde in fen. Cade trà cieche larue D'ombre

O I E B G X E A B G X E H O D H B G

piè Quel sol che luce parue. Così pass' e non dura Vana pōpa d'honor, e di Na tu ra.

piè Quel sol che luce par ue. Così pass' e non dura Vana pōpa d'honor, e di Na tu ra.

piè Quel sol che luce par ue. Così pass' e non dura Vana pōpa d'honor, e di Natu ra.

3 Quel fior, che sembrò rosa

Spinto
Estinto
Dal vento infan'
Su' l'herba rugiadosa
Languo al pian.
Quel fior che sembrò rosa
Così passa, e non dura
Vana pōpa d'honor', e di Natura.

4 Quel mar che sembrò pace

Picco
Il seno
Sol di pietà
Nel crudo sen fallace
Fè non ha,
Quel mar che sembrò pace.
Così passa, e non dura

6 Quel Rè, che frena il cielo

Solo
Dal polo
Arresta à vn suon,
E sole, e fiore, e gielo
Mire, e tuon
Quel Rè che frena il cielo
Così non passa, e dura

Vana pōpa d'honor', e di Natura. Vana pōpa d'honor', e di natura.

1 Quel giel che parue argento,

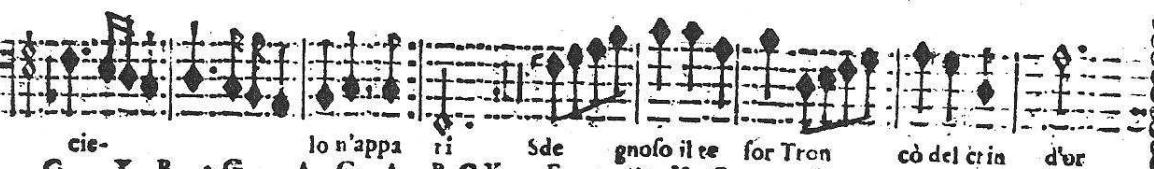
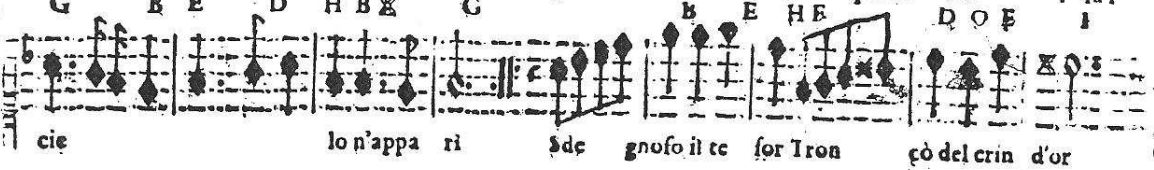
Scoloro,
Percofso
Da rai del sol
In breue stilla spento
Cade al suol.
Quel giel che parue argento
Così passa, e non dura
Vana pompa d'honor' e di Natura.

5 Quel tuon, che parue horrore

Leue,
E breue
Col' suon lasù.
Sf' gaud, il van furore
Nulla è più
Quel tuon che parue horrore
Così passa, e non dura
Vana pompa d'honor' e di Natura.

HK

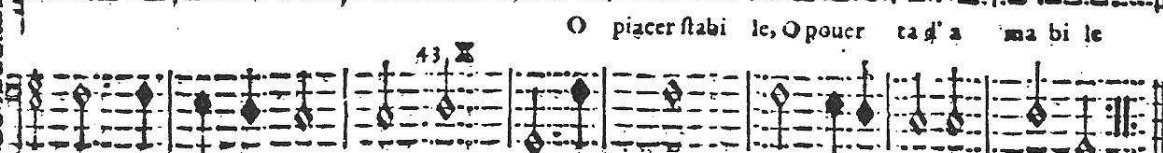
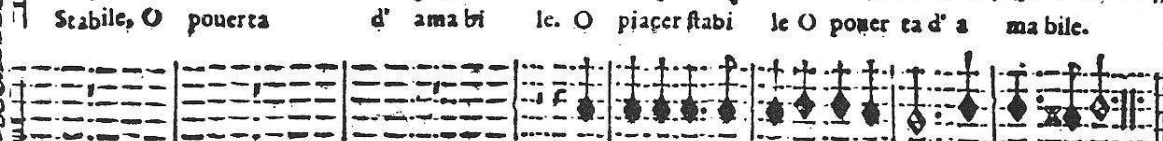
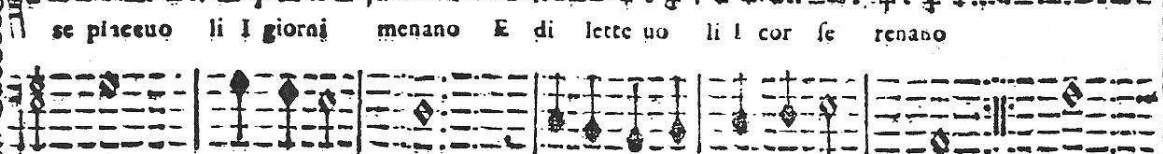
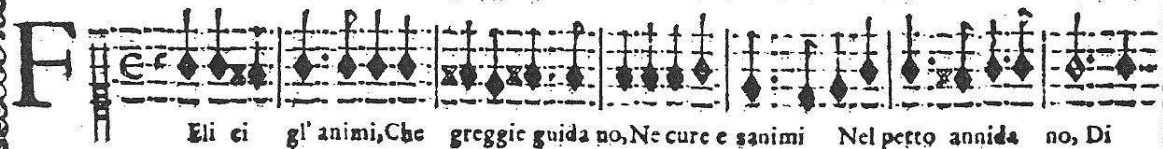
G O D H C O H I A I C G X E X G A G A B E



Vide il fasto terreno
Vestir pe le, e rubin
E vie del Sol non meno
Mistar dorato il crin
A scagn'ebbe il fral
Del vanto mortal
E con le fiamme che d'ira vnì
Accese il ai

Lampi d'ira cocenti
Dal ciglio balenò
E mille fiori spenti
Su'l prato saettò
E sangue quel dì,
Il giglio languì
La violetta nel suo pallar
Mostro timor.

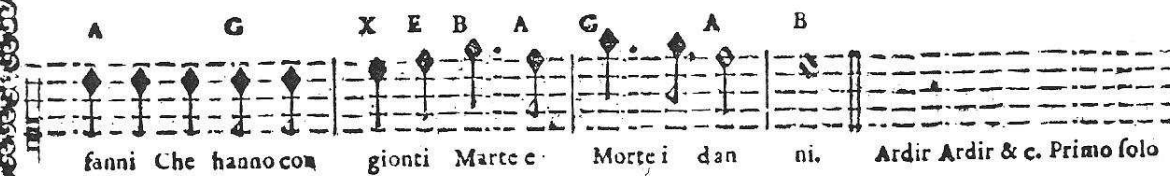
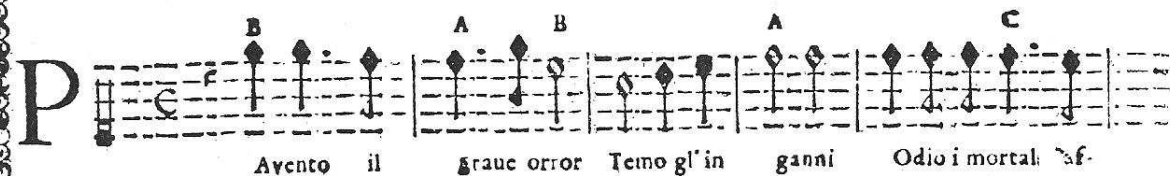
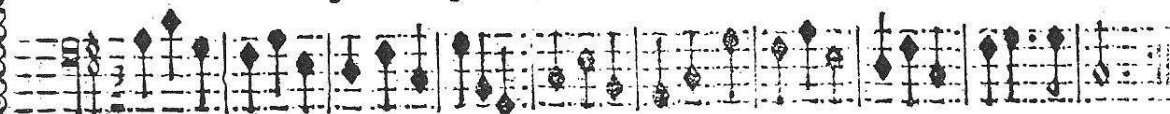
Sà la siepe la Rosa
Ardent'a quel ardor
Riserba ancor fuoco sa
De la vampa li resser
E'l Sole dal mar
Anch'oggi n'appar
La segno d'ira, tutto balen
Il volto, e'l sen.



Del duo' si ridono,
Il f. n tranquillano,
Le noie ancidono,
D' ardor sfanillano
Ch' a lor yaghiissimo
Il cielo indorasi,
Ch' a lor bellissimo
Il prato i fiorasi
O piacer stabile
O pouer tad' amabile.

Qui nembi horribili
Non si raggirano
Ne crudi sibili
I venti spirano,
Ma nudre l' aria
D' odori nubi le,
Ne' scherzi varia
April' immobile,
O piacer stabile
O pouer tad' amabile.

Primo solo D B A G X E G B A B A D A G X E G B G A B



2 Ha l'arme eterni honor glorie immortali,
Ne temon archi ò strali,
C'hanno disgiunti Marte, e Morte i mali.
Ardir & c. solo.

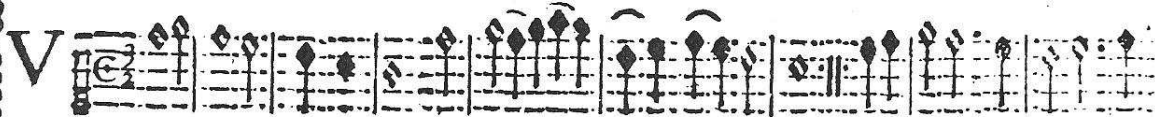
5 Sù dunque spera ò cor, nè l danno temi.
Sprezza i perigli estremi,
Poi c'han diversi Marte, e Morte i premi,

3 Sofferto hò l' aspro duol, lo fratis indegno.
Lunge il nocente sdegno,
C'hanno comuni Marte, e Morte i Regno,

6 Hor dunque prendi ardir e angia sembianti
Spiega animoso i canti,
Poi c' han contrari Marte e Morte i vanti.
Ardir & c. d. a

4 Chi pregia Marte altier, Morte dispregi,
E b ami eterni fregi,
C'hanno distinti Marte, e Morte i pregi
Ardir & c. solo

A B A D A C X A B A D E F I D B C A G E



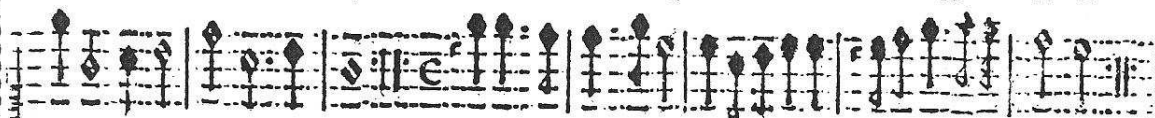
Iegne Pace gentil Vien, Ch'umil Te sol chie do nel fen'. Ne' cãgiar' bramo fil Cara d



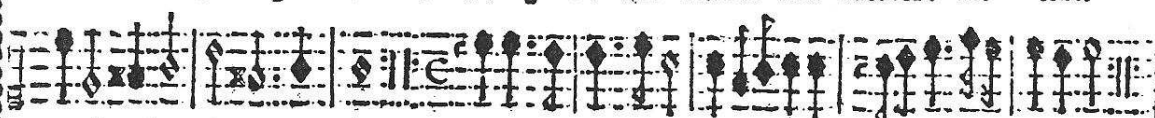
Ienne Pace gentil Vien, Ch'umil Te sol chie do nel fen'. Ne' cãgiar' bramo fil Cara d



B D A C A B A G X A B



me Cara d me Pace gen til Del cor gen til fere no, Pace rida Pace rida nel seno.



me Cara d me Pace gen til Del cor gen til fere no Pace rida Pace rida nel se no.



a Seunì caro mio ben

Se d

Che il fen

Più gran gioia non hã.

E' l' desir' gode a pien'

Volto a te

Volto a te caro mio ben

f Vane pompa d' honor'

Va

Che l' cor

M'gior pena non sã,

Col na sol di dolor'

Senza fe'

Senza fe' pompa d' honor'

g Dinne lieto mio cor'

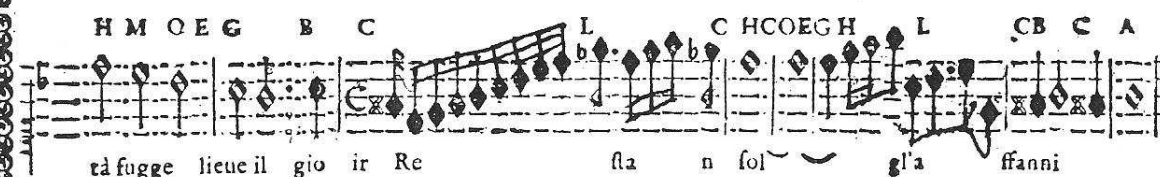
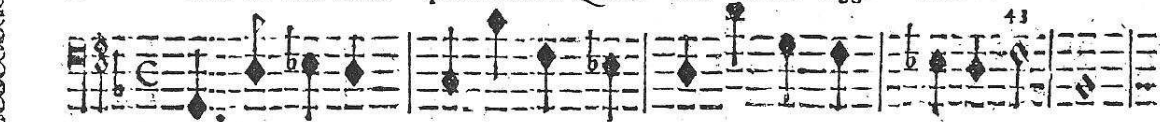
Di'

Qual' hor' al fen pace s'unì.

Lunge dal folle honor,

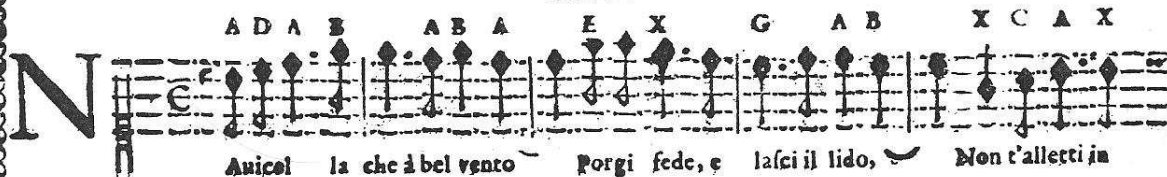
Gode in fe'

Lode in fe' lieto il mio cor'.



2. Quel che tu miri
Bel teatro d' intorno,
Vago campo del giorno,
Sol di pena è soggiorno.
Ciò ch' lui gira
Si veste di frãl
In campo d' ira.
Vita e mortale
Che lieue spira.

3. Del falso ben
Fuggi fuggi l' inganni,
Che da noi, col di' col sòl,
Parte a vòl,
Ogni nostro seren',
Restan sol gl' affanni.



Non sai tu come repente
Cangia se volubil onda,
E che spesso aura gioconda
Fassi horror d'austro fremente.

S'è turbar l'instabil campo
Vien dal Ciel procella oscura
Se co' venti il mar congiura
Qual ti sia sicuro scampo?

Non mi dir che in bosco alpino
Ti aueristi, e d'or ti fregi,
Riuerrir fi fatti pregi
Non sà mai furor marino.

Ah che fai rimolgi in porto
Hor che puoi l'incaute vele
Se tributo al mar crudele
Dar non dei tuo legno assorto.

Lasso me che al tuo periglio,
Sà por mente il pensier mio,
Poi sommerso in cieco oblio
E per lui si bel consiglio,

17

HK

E O D O B ~~E~~ X G O G X E B H B E D O B G O D H D C H ~~B~~

R

Ondine! la p're grina Chenel pià ger si t'affretti Deh còso lati mes-

C X C O D H B E H B C A B E X G X E H B G O D G E B H D O E O I C

china Ch'amareg gi i miei diletti. Mèr'io vò trà queste foglie Rimèbrā do le mie doglie.


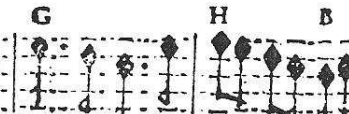

2 Che s'al pianto il Ciel t'innita
 Nel veder che l'ombra ascota
 Cresce tacita e romita
 Della notte tenebrosa,
 Al tuo pianto ancor contende
 La stagione che il duol riprende.

3 Dunque bella garruletta
 Ch'al mio duol si pronta scia
 Se d'horror desio t'alletta
 Se ti lagni à i pianti miei,
 Deh consolati melchina
 Garruletta peregina.

A 6

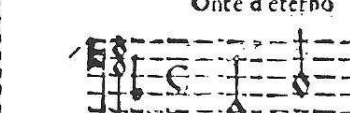

18

O B C O H K B G H B G

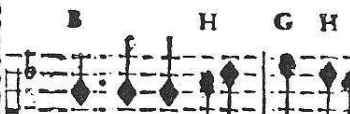
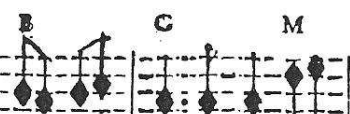
F    

2. **F**    



Ontè d'eterno gaudio, Ec celfo Rè fou uengati, Ch'asco fo in pu re

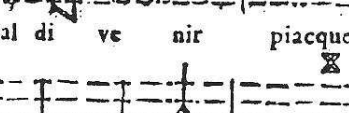

B H G H B C M H B C A


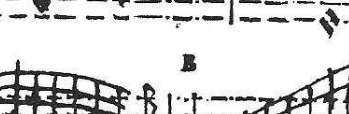

vi scere, Mor tal di ve nir piacqueti, Mor tal di ve nir piacqueti

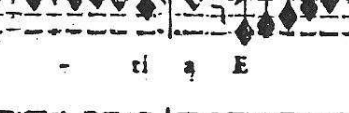
visce re, Mor tal di ve nir piacqueti, Mor tal di ve nir piacqueti

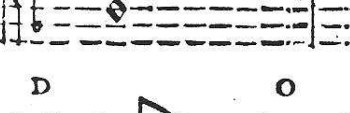

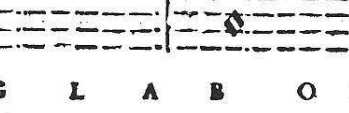

C O B G B



Solo. Mari a Madre di gra- - - - ti a E

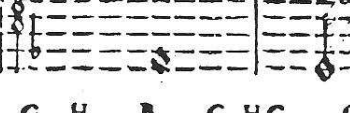

D O C A O G L A B O B



di mi se- ri cordi a, Tu da rio serpe scampa ne, E tu mo-



41    

G H B C H G O C H M L C A

rend'a ccogline, E tu morend'a-

43    

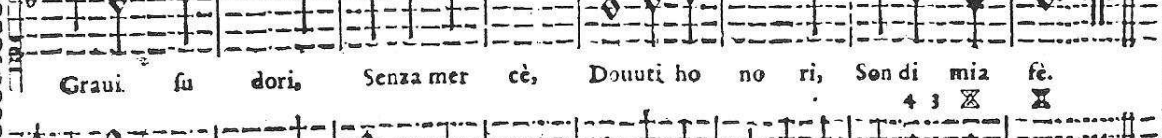
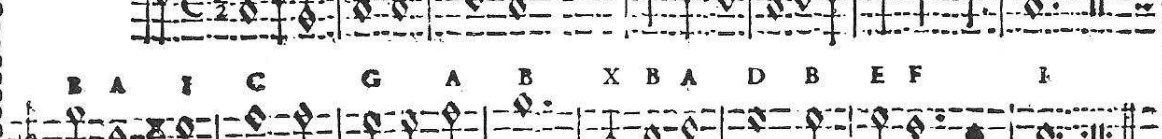
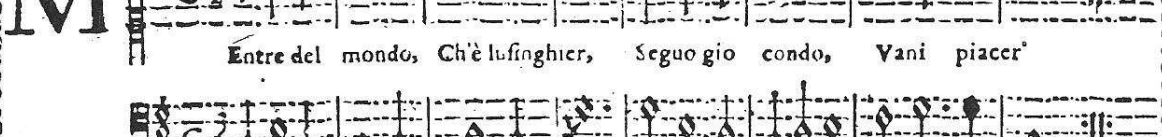
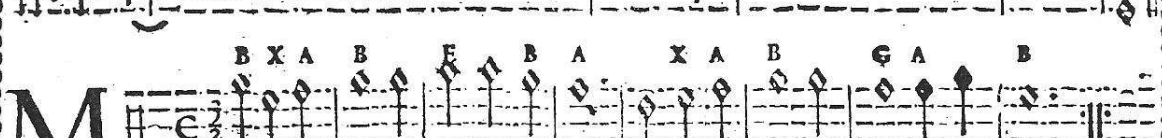
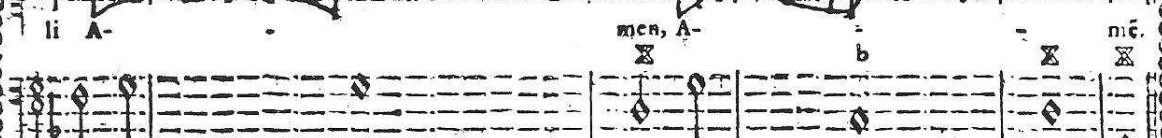
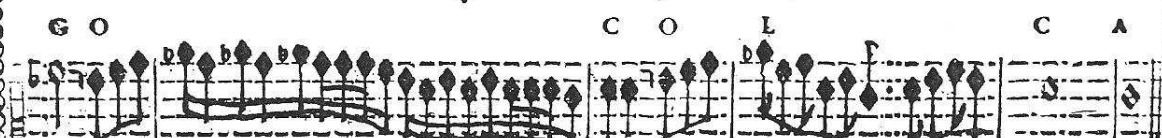
   

ccogline

O B G A B G H B G H B O C O M L G H



43



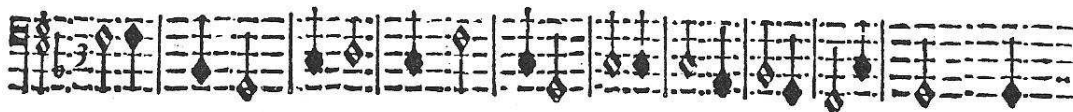
G H O B E B C B A B D H O G B O



'Alba cinta di fiori Suo ciel vn di' lascio, Ei non fallaci Amori, Pic to-



'Alba cinta di fiori Suo ciel vn di' lascio, Ei non fallaci Amori, Pic to-



D B G H D O B G O C B



fa n'insegnò Pomposa di sè Fermando il bel piè D'humano oggetto mirò bel-



fa n'insegnò Pomposa di sè Fermando il bel piè D'humano oggetto mirò bel-



H B D H B G



ta Che via sen va.



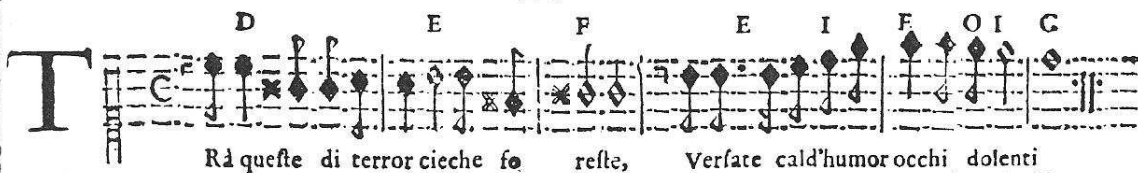
ta Che via sen va.



1 Da sue luce divine,
Non vitte in terra più,
Versò rugiade e brine.
Volti i begli occhi in giù,
E'l giel che stillo,
L'erbette in fiammò,
E sà le frondi ch'inumidi
Rola fiori.

3 Febo sorgendo intrasto
Sue lagime asciugò,
Poi disse, il largo pianto
Che dianzi il cor versò,
Gran fede farà
Che'l ciel hà pietà
D'un bel fugace che bel non è,
Priuo di fè.

4 Mentre l'uscio d'argento
Apro al nascente di
Piango che in vn momento,
Belta che m'inuaghi
Linguentè vedrò
Ciò detto volò
Là doue forza morte non hà,
Tempo o l'età.



2. Quest'occhi sian in me torbidi fonti
Di flebile pietà d'egri martiri
Al graue rimbombar d'alti sospiri
Per Echo crudeltà suonino i monti.

3. A' pompe m'inalzò cruda mia sorte,
Là mente m'inuaghi d'oro superba,
Hor duolsi del fallir l'anima acerba,
Ne' resta del dolor' altro che morte.

HG O E M L EM L C A L D H C O
 N On mi lasciar' mai più Dol cissi mo Cie sù. Come in ciel balen', Ogni mio
 N On mi lasciar' mai più Dol cissi mo Giesù. Come in ciel balen', Ogni mio

B G E L A L M G H
 ben fuggi Poi ch'il bel se ren' Di tua gratia spa ri'. Non mi lasciar
 ben fuggi Poi ch'il bel se ren' Di tua gratia spa ri'. Non mi lasciar

- | | | |
|---|---|--|
| <p>2 Vn momento sol'
Non visse il cor sicur'
Per me l'alba e il sol'
Fù come inferno oscur'.
Non mi &c.</p> | <p>3 Qual solingo augel'
Piansi la notte e il dì
D'affentio e di fel'
I miei pensier nudri
Non mi &c.</p> | <p>8 Fuggon gl'anni a' vol'
E il fin s'appressa ohimè
Se mi lasci sol'
Ahi che farà di mè.
Non mi &c.</p> |
| <p>3 Vinca il mio fallir'
Giesù la tua bontà
Suelga il mio martir'
Giesù la tua pietà.
Non mi &c.</p> | <p>6 Se t'ascondi a'mè
Doue mi volgerò
Onde harò mercè
Se da Giesù non l'hò.
Non mi &c.</p> | <p>9 Se d'un cor vnil'
Gradito è il pianto in ciel',
Non recarti a vil',
I lai d'un tuo fedel'.
Non mi &c.</p> |
| <p>4 Sorga sù'l mattin
O caschi il sol nel mar'
Senza te meschin'
Non fò che sospirar'.
Non mi &c.</p> | <p>7 Deh m'asperi tu,
Con la tua man Signor'
E qual neue, e più
Verrà candido il cor.
Non mi &c.</p> | <p>10 Del ciel il camin'
Agl'empi insegnerò
La sera il mattin'
Tue lodi io canterò.
Non mi &c.</p> |

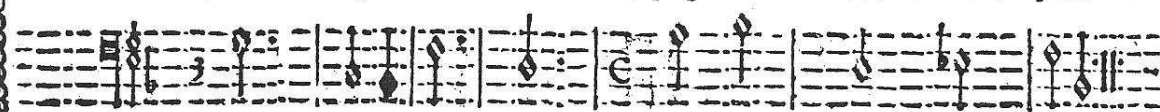
HK



Luna che scorgi tu Tanto di bel quaggiù Ch'al ciel non mi riò pensi



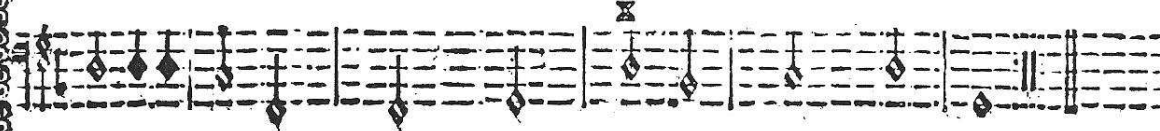
Luna che scorgi tu Tanto di bel quaggiù Ch'al ciel non mi riò pensi



Or non fai tu ch'va di Ciò che più caro è qui La sciar conuen fi.



Or non fai tu ch'va di Ciò che più caro è qui La sciar con uien fi.



Volgi le luci al ciel,
Mira il notturno vel
Di n' ille fiamme adorno.
Mira il sol com' ei va
L' ammirabil beltà
Mostrand' intorno.

Deh s'ei n' invita a te,
Con sì bei rai perche;
Per gl' occhi a terra giri &
La sù mirar' si può
Vera beltà qui nò
Doue sospira.

B A B G X E B G X C F I G F I G

El fiorch' di Alba a pri' Poi langue al fin d'un di Tal' è vita morta le, Bel-

B G A B A D X A B X B C A

lezz'e giouen tù Ratta sen fuggee più Che ven t'ò stra le

1 Quant' è folle ò mio cor
Chi per le gemme e l' or
Par, che ogn' hor geli e fudi,
Se per l' onde infernal
Scorge il nocehier fatal
Gli spirti ignudi,

3 Forse pace è colà
Doue uirtù sempre hà
Duro contrasto e guerra?
Ma de dimmi s' altr' è
Prence M' archa ò Rè
Che un huom di terra.

4 Soura, le stelle è il sol
A' uie più nobil' uol
Cor mio spiega le penne,
Che cerchi omai quà giù?
Poggia con l' alma in su,
Dond' ella venne.

TAVOLA

S Pirti celesti	A 2	Voci A carte	3	Ardir	A 2	A car.	13
Sorge lucente	A 3		4	Vienne pace	A 2		14
Cinta di rose	A 1		5	In te la uita	A 1		15
Sonno	A 2		6	Nauicella	A 2		16
Rugiadose	A 1		7	Rondinella	A 1		17
Dal molle	A 2		8	Fonte d' eterno	A 2		18
Io chinatui	A 2		9	Mètre del mōdo	A 1		19
Quel sol.	A 3		10	L' alba cinta	A 2		20
Cinto il sole	A 2		11	T à queste	A 1		21
Felici gl' animi	A 2		12	Non mi lasciar	A 2		22
				Alma che scorgi	A 2		23
				Bel fior	A 2		24

FINE